

XL SEDUTA

MARTEDI 12 DICEMBRE 1967

Presidenza del Presidente
LANZA

INDICE

	Pag.
Congedo	817
Decreti di scioglimento di consigli comunali	818
Disegni di legge:	
(Annunzio di presentazione e comunicazione di invio alle Commissioni legislative)	817
(Richiesta di procedura d'urgenza):	
PRESIDENTE	821
GIUBILATO	821
Interrogazione (Annunzio)	819
Interrogazioni e interpellanze (Svolgimento):	
PRESIDENTE 821, 822, 823, 825, 827, 828, 829	821
RUSSO MICHELE	821, 822
MURATORE, Assessore agli enti locali	822
ROMANO	822
GRAMMATICO	823
GIUBILATO	823, 827, 828
BONFIGLIO, Assessore ai lavori pubblici	825
RUSSO GIUSEPPE, Assessore alle finanze	825
DE PASQUALE	827
CARBONE	828
ATTARDI	828
Mozioni:	
(Annunzio)	819
(Per la discussione unificata):	
PRESIDENTE	820
Ordine del giorno (Inversione):	
PRESIDENTE	821

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Marino Giovanni ha chiesto cinque giorni di congedo, per motivi professionali. Se non sorgono osservazioni, il congedo si intende accordato.

Annunzio di presentazione di disegni di legge e comunicazione di invio alle Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenuti, nelle date a fianco di ciascuno segnate, ed inviati in data odierna alle competenti Commissioni legislative, i seguenti disegni di legge:

— « Iniziative a favore dell'agrumicoltura » (135), presentato dagli onorevoli Lombardo, Fasino, Mongiovì, Giummarra, Grillo, Trinacano, Traina, in data 7 dicembre 1967, alla Commissione legislativa: « Agricoltura ed alimentazione »;

— « Assunzione degli oneri contributivi posti a carico dei pescatori di seguito al riordinamento della previdenza marinara » (136), presentato dagli onorevoli Giubilato, Giacalone Vito, La Porta, Messina, Carbone, Marilli, Rossitto, Attardi, in data 7 dicembre 1967, alla Commissione legislativa: « Lavoro, previdenza, cooperazione, assistenza sociale, igiene e sanità »;

— « Modifiche alla legge regionale 7 febbraio 1963, numero 12, concernente istituzione

La seduta è aperta alle ore 17,20.

DI MARTINO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

dell'I.R.C.A.C.» (137), presentato dagli onorevoli Lombardo, Giacalone Vito, Lentini, Russo Michele, Cardillo, in data 7 dicembre 1967, alla Commissione legislativa: « Lavoro, previdenza, cooperazione, assistenza sociale, igiene e sanità »;

— « Concessione di un assegno mensile ai minorati psichici » (138), presentato dall'onorevole Lombardo in data 11 dicembre 1967, alla Commissione legislativa: « Lavoro, previdenza, cooperazione, assistenza sociale, igiene e sanità »;

— « Utilizzazione del personale delle scuole sussidiarie mantenute in servizio ai sensi della legge regionale 12 aprile 1967, numero 45 » (139), presentato dal Presidente della Regione (Carollo) su proposta dell'Assessore alla pubblica istruzione (Giacalone Diego) in data 12 dicembre 1967, alla Commissione legislativa: « Pubblica istruzione ».

— « Autorizzazione per la contrazione di mutui con l'Istituto di credito per le opere di pubblica utilità » (140), d'iniziativa governativa: in data odierna alla Commissione legislativa: « Finanza e patrimonio ».

Comunicazione di decreti di scioglimento di Consigli comunali.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenuti dal Governo i seguenti decreti di scioglimento di consigli comunali. Invito il deputato segretario a darne lettura.

DI MARTINO, *segretario*:

— D.P. numero 100/A del 18 novembre 1967 con il quale si provvede alla declaratoria di decadenza del Consiglio comunale di Adrano ed alla contestuale nomina dei signori avvocati Stefano Maccarrone e Luigi Palermo, rispettivamente a commissario ed a vice commissario, per la straordinaria amministrazione.

— D.P. numero 101/A del 18 novembre 1967 con il quale si provvede alla declaratoria di decadenza del Consiglio comunale di Campobello di Licata ed alla contestuale nomina del signor Luigi Mistretta a commissario per la straordinaria amministrazione.

Si fa riserva di nominare il vice commissario.

— D.P. numero 102/A del 18 novembre 1967 con il quale si provvede alla declaratoria di decadenza del Consiglio comunale di Castel di Judica ed alla contestuale nomina dei signori Santo Granata e Carmelo Rizzaglio, rispettivamente a commissario ed a vice commissario, per la straordinaria amministrazione.

— D.P. numero 103/A del 18 novembre 1967 con il quale si provvede alla declaratoria di decadenza del Consiglio comunale di Castiglione di Sicilia ed alla contestuale nomina dei signori Angelo Pappalardo e Salvatore D'Amico, rispettivamente a commissario ed a vice commissario, per la straordinaria amministrazione.

— D.P. numero 104/A del 18 novembre 1967 con il quale si provvede alla declaratoria di decadenza del Consiglio comunale di Castoreale ed alla contestuale nomina dei signori Francesco Toscano e Giuseppe Stracuzzi, rispettivamente a commissario ed a vice commissario, per la straordinaria amministrazione.

— D.P. numero 105/A del 18 novembre 1967 con il quale si provvede alla declaratoria di decadenza del Consiglio comunale di Cattolica Eraclea ed alla contestuale nomina dei signori Cosimo Re e Mario De Michele, rispettivamente a commissario ed a vice commissario per la straordinaria amministrazione.

— D.P. numero 106/A del 18 novembre 1967 con il quale si provvede alla declaratoria di decadenza del Consiglio comunale di Gibellina ed alla contestuale nomina dei signori Nicolò Pace e Nicola Balsano, rispettivamente a commissario ed a vice commissario per la straordinaria amministrazione.

— D.P. numero 107/A del 18 novembre 1967 con il quale si provvede alla declaratoria di decadenza del Consiglio comunale di Isola delle Femine ed alla contestuale nomina dei signori Antonino Lo Bianco e Pietro Di Maggio a commissario ed a vice commissario per la straordinaria amministrazione.

— D.P. numero 108/A del 18 novembre 1967 con il quale si provvede alla declaratoria di decadenza del Consiglio comunale di Scordia ed alla contestuale nomina dei signori dottore Salvatore Saverino e Sebastiano Scirè, rispettivamente a commissario ed a vice

commissario per la straordinaria amministrazione.

— D. P. numero 109/A del 18 novembre 1967 con il quale si provvede alla declaratoria di decadenza del Consiglio comunale di Villalba ed alla contestuale nomina dei signori Biagio Plumeri e Calogero Siracusa, rispettivamente a commissario ed a vice commissario per la straordinaria amministrazione.

Annunzio di interrogazione.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della interrogazione pervenuta alla Presidenza.

DI MARTINO, segretario:

« All'Assessore all'agricoltura e foreste per conoscere se non intenda opportuno intervenire nei confronti del Consorzio di bonifica di Caltagirone che ha recentemente fatto eseguire lavori per la costruzione di una strada consorziale per l'importo di lire 90 milioni circa, prevedendo la pavimentazione solo in terra battuta.

L'opera alla quale l'interrogante si riferisce, strada numero 5 (Mirabella - Pietra Rossa), è stata recentemente completata, ma per il modo di costruzione della massciata sarà certamente entro pochi mesi resa non più agibile dalle intemperie.

L'interrogante chiede, altresì, di conoscere il pensiero dell'Assessore circa la possibilità concreta di un ulteriore stanziamento di fondi per la rullatura e la bitumazione della strada che renderebbero funzionale e duratura l'intera opera » (128) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

MUCCIOLI.

PRESIDENTE. Comunico che la interrogazione testè annunciata è stata già inviata al Governo.

Annunzio di mozioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni pervenute alla Presidenza.

DI MARTINO, segretario:

« L'Assemblea regionale siciliana

considerato che compito fondamentale dell'Esa è la elaborazione del piano generale di sviluppo agricolo, articolato in piani zonali;

constatato che l'Esa non è stato dotato dei mezzi finanziari necessari per il raggiungimento del suo fine istituzionale, che è quello di strumento essenziale allo sviluppo agricolo;

considerato che è necessario dotare l'Esa di ulteriori mezzi finanziari indispensabili per il raggiungimento dei suoi fini istituzionali, con particolare riguardo al coordinamento degli interventi pubblici in agricoltura;

considerato necessario assicurare ai progetti e ai programmi dell'Esa le stesse procedure accelerate assicurate nel passato alle opere di riforma agraria e potenziare l'assistenza finanziaria ai coltivatori diretti attraverso il fondo di rotazione dell'Esa;

ritenuto urgente la ristrutturazione dell'Ente e la sistemazione del personale,

impegna il Governo

a) a coordinare sollecitamente le direttive per il piano di sviluppo agricolo approvate all'unanimità dal Consiglio di amministrazione dell'Ente, con il piano di sviluppo economico regionale;

b) a versare all'Esa i finanziamenti già decisi per la normale dotazione dell'Ente stesso e a provvedere adeguatamente a finanziare i programmi dell'Ente, oltre che ad assicurare all'Ente la preferenza nell'affidamento delle opere in concessione specialmente quando queste sono collegate allo sviluppo agricolo della zona in cui ricadono;

c) a perseguire il consolidamento dei rapporti che ai sensi della sua legge istitutiva devono intercorrere tra l'Esa e la Cassa per il Mezzogiorno, rendendo in maniera concreta l'Esa, l'organo della programmazione e del coordinamento degli interventi pubblici in agricoltura;

d) a provvedere perchè sia confermata, ai fini dell'acceleramento delle procedure, la competenza del S.T.A.R.A. dell'Assessorato agricoltura e foreste per i programmi e i pro-

getti dell'Esa e intanto a licenziare tutti i programmi e progetti già inviati all'Assessore all'agricoltura e foreste, nonché ad accelerare l'iter di approvazione degli espropri di terreni suscettibili di notevoli trasformazioni e di già inviati allo stesso Assessorato;

e) a sostenere l'opera già iniziata della ristrutturazione e decentramento dell'attività dell'Ente, mediante l'approvazione del regolamento organico del personale impiegatizio e operaio e dell'esodo volontario deliberati dal Consiglio di amministrazione dell'Ente;

f) a potenziare il fondo di rotazione dell'Esa con i mezzi necessari ad assicurare la assistenza finanziaria a tutti i coltivatori diretti ed in special modo alle loro organizzazioni cooperative » (13).

LOMBARDO - SALADINO - TEPEDINO -
FASINO - D'ALIA - CAPRIA.

« L'Assemblea regionale siciliana

considerato che in seguito alla istituzione dell'Enel si è determinata, in Sicilia, una situazione di confusione per la contestuale operatività nello stesso territorio dell'Ese;

considerato che l'Ese ha realizzato pienamente i suoi fini istituzionali e la sua positiva azione è stata praticamente ostacolata dalla insorgenza dell'Enel e dalla mancata soluzione dei tanti problemi connessi alla coesistenza ed operatività dei due enti pubblici in Sicilia;

considerato che una soluzione soddisfacente di tali rapporti può trovare la sua base naturale nella legge 6 dicembre 1962, numero 1643, nella sua corretta interpretazione ed applicazione in generale del principio della pariteticità decisionale tra Stato e Regione;

considerato che il protrarsi della attuale situazione nonostante le pressanti insistenze del Governo regionale, nei vari tempi, deve attribuirsi alla volontà degli organismi nazionali, i quali intendono risolvere il conflitto intercorso in modo unilaterale e senza tener conto delle molte esigenze della Sicilia e del diritto ad essa spettante;

ritenuto che la soluzione del problema Ese ha evidenti riflessi nel campo energetico, ed in quello del razionale utilizzo delle acque nel campo della agricoltura e dell'industria e in tutte le attività minerarie;

considerato, pertanto, che ogni ulteriore protrarsi della attuale situazione aggrava il danno all'economia siciliana, compromette le aspettative dei dipendenti dell'Ese ed influisce negativamente in una corretta politica delle fonti energetiche in un momento particolarmente delicato, alla vigilia della approvazione, da parte dell'Assemblea regionale siciliana, del piano di sviluppo economico regionale;

impegna il Governo

a riprendere sollecitamente le trattative con i competenti organi nazionali e ad insistere sulla urgente soluzione del problema sulla base della azione finora svolta, che tenga conto della legge istitutiva dell'Enel della pariteticità della decisione, tra Stato e Regione, e della conseguente opportunità di affidare all'Ese in Sicilia, l'esercizio dell'attività di produzione, trasporto, distribuzione e vendita dell'energia elettrica.

Il Governo riferirà all'Assemblea regionale siciliana sui risultati delle trattative entro 60 giorni da oggi ». (14)

LOMBARDO - TEPEDINO - SALADINO -
FASINO - D'ALIA.

Per la discussione unificata di mozioni.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, propongo che la mozione numero 13 venga discussa unitamente alle mozioni numero 5 e numero 7 che figuravano all'ordine del giorno della seduta odierna giacchè verte sul medesimo argomento.

Chi è favorevole a tale proposta resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Propongo inoltre che la mozione numero 14 venga abbinata, per identità di materia, alle mozioni numero 10 e numero 11 che saranno iscritte all'ordine del giorno della seduta del 14 dicembre.

Chi è favorevole a tale proposta resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa a causa della mancanza di energia elettrica, alle ore 17,30, è ripresa alle ore 17,50)

Richiesta di procedura d'urgenza per l'esame di disegno di legge.

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

GIUBILATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUBILATO. Desidero chiedere la procedura d'urgenza per il disegno di legge annunciato questa sera concernente: « Assunzione degli oneri contributivi posti a carico dei pescatori in seguito al riordinamento della previdenza marinara ». (136)

PRESIDENTE. La richiesta sarà posta allo ordine del giorno della prossima seduta.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Propongo all'Assemblea la inversione dell'ordine del giorno, in modo che si passi subito alla trattazione del punto III: « Svolgimento di interrogazioni e interpellanze e discussione di mozioni ».

Pongo ai voti la proposta.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Svolgimento di interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE. Si passa allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze.

Si inizia con la rubrica « Enti locali ».

Interrogazione numero 17 concernente: « Opportunità di una inchiesta amministrativa presso il Comune di Valledolmo », a firma degli onorevoli Corallo, Bosco, Franchina, Russo Michele.

RUSSO MICHELE. Desidero pregare l'Assessore di trattarla quando sarà presente il collega Corallo, primo firmatario della interrogazione; la stessa richiesta vale per la interrogazione numero 19.

MURATORE, Assessore agli enti locali. Di accordo.

PRESIDENTE. Allora, d'accordo tra le parti, la interrogazione numero 17 viene

rinviiata ad altra data, così come la interrogazione numero 19, a firma degli stessi interroganti e concernente « Operato dell'Amministrazione comunale di Carini nei confronti di un gruppo di cittadini ».

Si passa allo svolgimento della interrogazione numero 104 dell'onorevole Romano allo Assessore agli enti locali « per sapere se è a conoscenza della grave situazione di disagio determinatasi nella popolata frazione di Marina di Melilli a causa della mancanza di strade, fognature, luce, ufficio postale, assistenza medica e ostetrica comunale. Servizio farmaceutico, servizio di autobus per collegare la frazione con il capoluogo o con la zona industriale, scuole e asili materni. Gli abitanti (circa 600) hanno fatto sentire la loro protesta tramite la stampa o direttamente in delegazioni presso il comune di Melilli, ricevuti dal sindaco, il quale ha promesso il suo interessamento ma finora tutto è rimasto come prima, anzi l'avvicinarsi dell'inverno rende più grave la situazione di quella frazione. Si fa rilevare che sono state denunciate alcune irregolarità amministrative circa la mancata realizzazione di opere stradali in quella frazione per la scomparsa dagli archivi comunali di alcuni documenti comprovanti la cessione di dette strade al comune dopo l'autorizzazione alla lottizzazione.

Se non intende promuovere un'inchiesta amministrativa per accertare la veridicità di quanto affermato e di disporre gli opportuni provvedimenti ».

Ha facoltà di parlare l'assessore Muratore.

MURATORE, Assessore agli enti locali. Signor Presidente, onorevoli colleghi, all'onorevole interrogante mi corre, anzitutto, l'obbligo di far rilevare che la denuncia pura e semplice della situazione di disagio della popolazione della frazione di Marina di Melilli non può essere rivolta all'Assessore agli enti locali.

In merito, in verità, alcuni indiscutibili elementi di disagio, quali ad esempio la mancanza dell'ufficio postale, di farmacia, non appaiono imputabili nemmeno al comune, esulando, tali provvedimenti, dalla competenza istituzionale dell'ente.

Il mio Assessorato, comunque, sensibile alle segnalazioni dell'onorevole interrogante intende intraprendere una iniziativa allo scopo di conoscere le iniziative già prese o programmate dall'Amministrazione comunale di

Melilli in favore della frazione di Marina. Ciò nella convinzione che nell'interesse dell'intera comunità di Melilli deve impegnare, da un lato l'Amministrazione comunale per la parte di sua competenza e dall'altro le varie branche di amministrazione regionale e statale.

Per quanto, invece, concerne il secondo punto dell'interrogazione, cioè, le presunte irregolarità amministrative, l'Assessorato, al fine di acclarare i fatti denunciati ed adottare i conseguenti provvedimenti di competenza, ha disposto un opportuno intervento ispettivo che è in fase di svolgimento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Romano, per dichiarare se è soddisfatto o non soddisfatto della risposta dell'Assessore.

ROMANO. Onorevole Presidente e onorevoli colleghi, relativamente al secondo punto della risposta, prendo atto delle decisioni in merito che l'Assessore ha annunciato in Aula.

Per quanto riguarda invece la prima parte non sono d'accordo, perchè, a parte il fatto che l'ufficio postale ed il servizio farmaceutico in quella zona del siracusano sono indispensabili, esistono tutte le inadempienze dell'amministrazione comunale di Melilli per quanto riguarda strade, fognature, luce, scuole, condotta medica, condotta ostetrica, in quella frazione che conta circa 600 abitanti, con una popolazione elettorale di 260 unità (esiste un seggio elettorale).

Trattasi di una zona in cui è altamente sviluppata l'industria; il Comune di Melilli ha un bilancio attivo, l'unico comune, credo, del Mezzogiorno e d'Italia, mentre tutti gli altri comuni sono indebitati; motivo per cui non si capisce perchè questa frazione debba restare abbandonata.

D'altra parte, non si tratta soltanto della mancanza dell'ufficio postale e del servizio farmaceutico, che possono esulare dalle competenze dell'Assessorato degli enti locali, ma mancano tanti altri servizi, e ciò sta a significare che la carenza dell'amministrazione comunale per questa frazione è inaudita e non può trovare acquiescenza, compiacenza in nessuno degli organi amministrativi della Regione siciliana. Pertanto, l'ispezione che è stata disposta dall'Assessore agli enti locali, dovrà anche indagare i motivi per cui questi problemi tanto urgenti, che poi sono i problemi della civiltà di una popolazione, non sono

stati risolti e quali sono gli strumenti per poterli risolvere. La responsabilità dell'amministrazione comunale di Melilli non risale soltanto a qualche mese fa, da quando cioè è subentrata ad una gestione commissariale, ma risale a molti anni addietro cioè al momento in cui si diede corso alla speculazione edilizia in quella zona, da parte di privati cittadini, mentre non si volle il piano regolatore o il programma di fabbricazione, che era lo strumento che avrebbe dovuto veramente dare una sistemazione urbanistica diversa da quella attuale.

I cittadini pagano le tasse, vengono sottoposti a continui controlli, hanno pagato di tasca loro l'allacciamento alla rete idrica e addirittura la somma che è stata necessaria al comune per sollevare l'acqua dal pozzo trivellato di proprietà di un farmacista siracusano.

Tutte queste cose, onorevole Presidente e onorevole Assessore, ho voluto dire brevemente nella mia interrogazione e ripeto che se l'inchiesta porterà a qualche risultato concreto, sono convinto che in quest'Aula non dovremo ritornare più sull'argomento. In questo senso faccio voti, certo che la sensibilità dell'Amministrazione di Melilli e le conclusioni dell'Amministrazione regionale dovranno portare ad una situazione diversa da quella che abbiamo costatato fino a questo momento.

PRESIDENTE. Interrogazione numero 116, a firma dell'onorevole Grammatico, all'oggetto « Comportamento dell'Ufficiale sanitario del Comune di Pantelleria ».

E' una interrogazione presentata da recente; comunque, se l'Assessore competente è nelle condizioni di rispondere, protremo procedere allo svolgimento.

MURATORE, Assessore agli enti locali. Chiedo che lo svolgimento venga rinviato ad altra seduta.

PRESIDENTE. Onorevole Grammatico, ella è d'accordo?

GRAMMATICO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo svolgimento della interrogazione numero 116 è rinviato ad altra seduta.

Si passa alle interpellanze della rubrica Enti locali. Interpellanza numero 7, a firma degli onorevoli Giacalone Vito e Giubilato, all'oggetto « Assunzione da parte della Giunta municipale di Alcamo, quale medico condotto, del dottor Vincenzo Migliore ».

GIUBILATO. Chiedo che venga rinviata.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore è di accordo?

MURATORE, *Assessore agli enti locali*. Di accordo, onorevole Presidente.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interpellanza numero 7 è rinviata ad altra seduta.

Si passa allo svolgimento delle interrogazioni relative alla rubrica « Finanze ».

Interrogazione numero 3, a firma dell'onorevole Seminara, avente per oggetto « Fondamento della notizia relativa alla concessione, da parte dell'Assessorato alle finanze di altre quattro nuove esattorie ». Data l'assenza dall'Aula dell'onorevole Seminara, l'Assessore alle finanze provvederà a dare risposta scritta all'onorevole interrogante.

Si passa allo svolgimento delle interpellanze relative alla stessa rubrica.

Interpellanza numero 5 a firma dell'onorevole Grammatico, all'oggetto « Rimborso Ige agli esportatori siciliani in base alla legge nazionale del luglio 1954 ».

RUSSO GIUSEPPE, *Assessore alle finanze*. Chiedo che venga rinviata.

PRESIDENTE. Onorevole Grammatico, ella è d'accordo?

GRAMMATICO. D'accordo.

PRESIDENTE. L'interpellanza numero 5 è rinviata ad altra seduta.

Si passa alla rubrica « Lavori pubblici ».

Interpellanza numero 73 dell'onorevole De Pasquale, Colajanni e La Duca al Presidente della Regione « perchè dica, in relazione alle forti scosse di terremoto che nei giorni 31 ottobre e 2 novembre hanno investito numerosi centri delle province di Messina, Enna e Palermo, provocando crolli e danni di note-

vole portata, soprattutto nella zona di Mistretta, quale intervento il Governo regionale intenda esplicitare per affermare una concreta solidarietà con le popolazioni colpite e per ottenere il doveroso e adeguato impegno del Governo centrale a sollievo dei disagi e dei danni subiti dai cittadini ».

Non è superata, onorevole De Pasquale? Mi pare di sì.

DE PASQUALE. Sono dell'opinione di trattarla, onorevole Presidente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore ai lavori pubblici.

BONFIGLIO, *Assessore ai lavori pubblici*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, la amara notorietà della vicenda alla quale si riferisce l'interrogazione dell'onorevole De Pasquale ed altri fa sì che molti degli elementi, che io fornirò all'Assemblea, siano già acquisiti, per altra via, dagli onorevoli colleghi.

I provvedimenti sollecitati con la presente interrogazione, con particolare riferimento al Comune di Mistretta, rientrano nel quadro di tutto un programma di provvidenze che il Governo regionale, subito dopo gli eventi sismici, si impegnò a predisporre assumendosi, fra l'altro, il compito di sollecitare l'intervento dello Stato per i comuni delle province di Messina, Enna e Palermo danneggiati dalle scosse telluriche.

Questo fu lo scopo precipuo della riunione che tempestivamente si tenne a Roma il 13 novembre, alla quale io ebbi l'onore di prendere parte assieme al Provveditore alle opere pubbliche per la Sicilia ed agli amministratori delle province di Messina, Enna e Palermo per prospettare al Ministro Mancini la situazione venutasi a determinare, soprattutto alla luce dei primi accertamenti sulla natura e l'entità dei danni subiti dagli edifici pubblici e, in particolare dalle abitazioni urbane e rurali.

In quella riunione la delegazione regionale concordò con l'onorevole Mancini un piano di provvidenze, rispondente per quanto possibile alle necessità delle popolazioni sinistrate, da attuarsi con procedure rapide e semplificate al massimo. Attesa la particolare situazione di depressione economica delle zone colpite dal terremoto, il Ministro Mancini assicurò allora che avrebbe svolto imme-

diato interessamento per l'emanazione di un provvedimento legislativo d'urgenza e per il reperimento dei fondi necessari per la copertura finanziaria. Ed invero il disegno di legge, successivamente presentato al Consiglio dei Ministri ed approvato nella seduta del 17 novembre cui partecipò anche il Presidente della Regione, costituì un risultato innegabilmente positivo di quanto precedentemente era stato concordato e sollecitato.

Le provvidenze per le quali è previsto l'intervento dello Stato si riferiscono soprattutto alla ricostruzione delle case crollate ed al risanamento delle abitazioni lesionate. In atto, gli organi competenti stanno definendo l'accertamento della esatta entità dei danni al fine di potere stabilire l'onere finanziario a carico dello Stato, d'intesa tra il Ministro del tesoro, il Ministro dei lavori pubblici e la Presidenza della Regione.

Nelle more intercorrenti perchè il provvedimento statale entri in una fase esecutiva, non è comunque mancata la concreta solidarietà da parte dell'Amministrazione regionale per alleviare il disagio delle popolazioni duramente provate dal fenomeno sismico.

Il Governo regionale, infatti, con la legge recentemente approvata da questa Assemblea, si è premurato di proporre (e l'Assemblea ha approvato) lo stanziamento di due miliardi ad integrazione di quello statale in favore dei comuni che con decreto del Presidente della Regione saranno presto dichiarati terremotati.

Il decreto di specificazione è già pronto e non appena sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale della Regione* consentirà all'Assessorato ai lavori pubblici di procedere all'immediata attuazione delle provvidenze previste dalla legge.

Avvenuta la specificazione dei comuni colpiti dal sisma, l'Assessorato ai lavori pubblici darà incarico al Provveditorato alle opere pubbliche della Sicilia perchè provveda a coordinare l'attività dei dipendenti uffici del Genio civile di Messina, Enna e Palermo al fine di predisporre, in relazione alle rispettive esigenze dei comuni danneggiati, un piano organico per le opere da eseguirsi, la cui realizzazione sarà demandata alla responsabilità degli ingegneri capi dei predetti uffici.

Ritengo opportuno informare l'Assemblea che, proprio per rendere più sollecite queste procedure di accertamento ed in relazione alla scarsa disponibilità di tecnici da parte

del Genio civile delle tre province interessate, l'Assessorato ai lavori pubblici ha provveduto a mettere a disposizione del Provveditore alle opere pubbliche della Sicilia, per questi accertamenti, i tecnici ingegneri e geometri del proprio Assessorato.

Definito il programma, l'Assessorato provvederà immediatamente ad accreditare le somme agli ingegneri degli uffici del Genio civile ai quali compete l'approvazione dei progetti e l'esecuzione delle opere con le eccezionali procedure previste dalla legge 29 luglio 1966, numero 21, la cui adozione consentirà la più rapida realizzazione delle stesse opere.

Se consideriamo il problema posto alla base della responsabilità del Governo regionale dalle conseguenze delle scosse telluriche (ed il problema era soprattutto quello di sensibilizzare gli organi dello Stato e di predisporre gli opportuni strumenti legislativi, nonchè di reperire adeguati fondi per la copertura finanziaria), è da ritenere che siano stati conseguiti dei risultati soddisfacenti.

La Regione infatti, fin dall'inizio ha particolarmente insistito perchè da parte dei competenti organi dello Stato venisse riconosciuto il carattere nazionale della calamità del terremoto abbattutosi sulle tre province siciliane. Ciò soprattutto sarà evidenziato allora quando entro breve tempo, stabilito l'onere finanziario a carico dello Stato sulla base degli ultimi accertamenti, il disegno di legge già approvato dal Consiglio dei Ministri sarà presentato al Parlamento nazionale per la definitiva approvazione.

Quanto di concreto, congiuntamente allo Stato ci apprestiamo ad operare per l'edilizia dei comuni terremotati con una spesa che si presume debba aggirarsi fra gli otto ed i dieci miliardi, non deve però farci trascurare i provvedimenti già adottati in favore delle popolazioni sinistrate.

Benchè le provvidenze cui mi riferisco non rientrano nella competenza dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici, ritengo opportuno fare cenno, ai fini della completezza della risposta da fornire agli onorevoli interroganti e per sottolineare che non è mancata la concorde solidarietà di tutti i rami dell'Amministrazione regionale, taluni interventi che sono stati esperiti da altri organi della Regione. Contemporaneamente agli stanziamenti di pronto soccorso a sollievo delle famiglie sinistrate rispettivamente di 200 milioni per

la provincia di Messina e di 100 milioni per la provincia di Enna disposti dal Ministero degli interni, l'Assessorato regionale agli enti locali (ritengo che su ciò più ampiamente potrà riferire il collega Muratore) è intervenuto nei limiti delle proprie disponibilità. Gli interventi sono stati operati tramite le Prefetture delle province colpite, mediante l'accreditamento dei fondi Eca, attraverso dei fondi ripartiti in parti uguali, compatibilmente con le modeste disponibilità della Regione, tra le province di Messina e di Enna ed infine utilizzando un fondo residuo di tre milioni nell'apposito capitolo di bilancio che prevede appunto interventi straordinari in casi di pubbliche calamità.

Ritengo che il collega Russo Giuseppe intenda inserirsi in questa trattazione per illustrare gli interventi esperiti dal suo Assessorato nell'ambito di direttrici diverse.

Questo è il quadro degli interventi che nella parte ancora da attuare è preciso intendimento del Governo regionale di concretare con la massima celerità, d'intesa con gli organi dello Stato. Il bilancio a me sembra abbastanza positivo, pure in una occasione così amara e così triste. Ma ritengo che esso sia suscettibile di ulteriori perfezionamenti. L'Assemblea potrà considerare l'opportunità di inserirvi altri interventi integrativi a carattere straordinario per rendere questi aiuti più rispondenti ai bisogni e alle aspettative delle popolazioni sinistrate.

Il Ministero degli interni ha effettuato altri stanziamenti minori per quanto riguarda gli edifici pubblici della provincia di Enna. Ritengo, quindi, che la necessità di ulteriori interventi integrativi debba rimanere agganciata al quadro completo della situazione determinata in tutti i settori dal sisma e soprattutto dalla natura e dalla entità degli interventi a carico dello Stato nei vari settori.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore alle finanze, onorevole Russo.

RUSSO GIUSEPPE, Assessore alle finanze. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, lo Assessorato delle finanze, congiuntamente con il Ministero delle finanze, ha disposto una sollecita evasione delle domande per sgravi fiscali, presentate subito dopo il verificarsi del sisma dai vari proprietari dei fabbricati distrutti, e per la sospensione delle rate di di-

cembre delle imposte dirette e di tutti i cespiti, nessuno escluso, con il ripristino delle riscossioni in tre rate a partire dal prossimo febbraio del 1968. Inoltre, sono state disposte le seguenti rateazioni: per 12 bimestri, a cominciare da aprile 1968, dei ruoli principali di seconda serie 1967 da pagarsi nel 1968, e la proroga di 90 giorni dei termini di prescrizione e decadenza tanto in materia di imposte dirette che di imposte indirette e in materia soprattutto del contenzioso amministrativo. Sono stati ancora disposti provvedimenti da parte delle Intendenze di finanza presso gli Uffici distrettuali delle imposte e gli Uffici distrettuali delle tasse perchè la notizia di queste agevolazioni venisse diffusa a tutti gli Enti e a tutti i proprietari che sono stati danneggiati dal sisma.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Pasquale per dichiarare se è soddisfatto o no delle risposte degli Assessori. Brevemente.

DE PASQUALE. Brevissimamente, onorevole Presidente. Io credo che la discussione di questa interrogazione sia stata opportuna perchè il problema cui essa si riferisce non è chiuso, anzi è nella fase più drammatica; e man mano che passano i giorni sempre più si aggrava la situazione delle popolazioni colpite dal terremoto.

La mia interrogazione presentava due aspetti, uno relativo all'intervento della Regione, l'altro relativo all'intervento dello Stato ed al modo come sollecitare questo intervento. Per quanto riguarda l'intervento della Regione, io devo dire che, certamente, la deliberazione dell'Assemblea di riservare 2 miliardi per le zone terremotate è stata una deliberazione importante dal punto di vista della rapidità, della sollecitudine, della prontezza e della sensibilità che l'Assemblea ha dimostrato in questo caso.

L'Assessore ai lavori pubblici adesso ci ha detto in che modo sta accelerando le procedure di investimento di questi 2 miliardi e, da qui la nostra raccomandazione, appunto, di bruciare le tappe in modo che si possa rapidamente dare una dimostrazione concreta, pratica, alle popolazioni, dell'intervento della Regione. Anche le cose che ha detto l'Assessore alle finanze sono di un certo ri-

lievo per quanto riguarda la prontezza della Amministrazione regionale.

Quindi, in simili situazioni non si pone tanto il problema di essere soddisfatti o non, quanto quello di concordare sulla necessità di fronteggiare con la massima sollecitudine la situazione e di non tralasciare di porre la nostra attenzione sui centri danneggiati.

Quello su cui mi dichiaro del tutto insoddisfatto, onorevole Presidente — e questo travalica le competenze degli Assessori e del Governo regionale — è l'atteggiamento del Governo centrale, l'atteggiamento dello Stato nei confronti delle popolazioni colpite dal terremoto. E' questo un fatto di estrema gravità ed io credo che l'Assemblea regionale debba sottolinearlo. Evidentemente, noi prenderemo qualche altra iniziativa in questo campo, onde marcare di più la insoddisfazione nostra e delle popolazioni sinistrate in ordine a questa assenza di interventi.

A due mesi di distanza dal disastro, il Governo centrale non ha che erogato qualche milione per i primi soccorsi. Questo è un caso unico, mai registratosi nel corso di tutti i simili eventi avvenuti, negli anni, nel nostro Paese.

BONFIGLIO, Assessore ai lavori pubblici. Per la verità, sta predisponendo degli interventi, ed è in attesa degli accertamenti.

DE PASQUALE. Questa è una motivazione che viene fornita da lei e dal Governo centrale. La realtà è che il Governo centrale non ha emanato il decreto legge come avrebbe dovuto fare, e come, in certo qual modo, era stato, non dico promesso, ma fatto intendere dal Presidente della Regione. Ed io mi chiedo, onorevole Presidente, per venire incontro agli effetti disastrosi di una catastrofe, di una calamità di questo tipo, quando mai si è subordinato, o si è creduto sensato subordinare l'intervento legislativo straordinario dello Stato, cioè a dire l'approvazione di un decreto legge ad un accertamento preciso e preventivo dei danni che sono stati causati? Questo è assurdo! Esula dallo stesso concetto del decreto legge! Si tratta di avere presente sommariamente la situazione determinatasi e di intervenire rapidamente, riservandosi poi di approfondirne le esatte dimensioni.

L'intervento dello Stato, in questi casi, è sempre al di sotto delle reali necessità.

A seguito della frana di Agrigento che aveva colpito un numero di abitanti, credo, inferiore, ma comunque con identici pesanti effetti, vi sono stati interventi; ed ogni qual volta si sono verificate calamità naturali in qualsiasi parte del Paese il Governo centrale ha adottato delle provvidenze. In questa occasione invece lo Stato ha brillato per la sua assenza; non solo ma, a tutt'oggi, alle Camere non è stato presentato ancora, dopo tanto tempo, il progetto di legge del Governo; e dato l'inevitabile ingolfamento dovuto alla fine della legislatura, è ipotizzabile persino che il Parlamento nazionale non prenda alcuna decisione in questo campo, se non continuerà ad esservi, sempre più incalzante, una sollecitazione nostra e da parte delle popolazioni.

Domenica scorsa hanno avuto luogo grandi dimostrazioni a Mistretta, Nicosia e nei comuni interessati per sottolineare appunto questo atteggiamento del Governo nazionale, il quale non ha assunto alcuna iniziativa volta ad affrontare rapidamente la situazione. Ancora oggi, al 12 dicembre, ripeto, alle Camere non è stato presentato alcun provvedimento in merito.

Ora, è evidente, onorevole Presidente della Assemblea (non vedo il Presidente della Regione), che questo deve essere fatto rilevare particolarmente, anche perchè si notano atteggiamenti politici intollerabili da parte di Ministri del Governo centrale.

E' avvenuto infatti che durante la visita in Sicilia del Ministro dei lavori pubblici, il socialista Giacomo Mancini, il quale, in più parti della nostra Isola ha presenziato ad alcune cerimonie di carattere elettoralistico o non so di che altro tipo (è andato in giro a tagliare nastri per inaugurazioni di tratti di autostrade), questi non si è peritato di visitare le zone colpite dal terremoto, dei cui danni, dice, si sta per accertare la entità. Questo fatto è una offesa alla nostra sensibilità, alla sensibilità della Sicilia e particolarmente agli interessi e ai diritti dei lavoratori e delle popolazioni colpite.

Io ritengo che queste cose non possano essere tollerate; ritengo che debbano essere sottolineate da chi ne ha il potere diretto, ma ritengo che l'Assemblea dovrà successivamente porre l'accento su questo argomento.

Anche per quanto riguarda le moratorie mi pare che le cose non stiano molto diver-

samente. Certo la Regione, onorevole Russo, fa quello che può nell'ambito dei ristretti limiti della sua potestà finanziaria, ma è evidente che le moratorie fondamentali devono essere stabilite dalla legge dello Stato ed il decreto legge doveva essere in rapporto a questo. In questo caso non c'era da accertare alcunchè, c'era da stabilire la moratoria per le cambiali, per gli oneri, per le obbligazioni e c'era da stabilirlo con decreto legge come si è fatto sempre e per tutti e come non si è fatto in questa occasione a pro dei terremotati del messinese.

Quindi è stato, secondo me, giusto discutere questa interrogazione. I problemi non sono stati assolutamente risolti; risulta, anzi, aperto il problema di fondo, cioè a dire quello dello atteggiamento dello Stato nei confronti delle popolazioni del messinese colpite dal recente movimento sismico.

PRESIDENTE. Si passa alla interrogazione numero 112 dell'onorevole Carbone al Presidente della Regione e all'Assessore ai lavori pubblici « per sapere se sono a conoscenza del gravissimo disagio esistente nel Comune di Castel di Judica lasciato senza acqua da quasi cinque mesi dall'Ente acquedotti siciliani.

Chiedo altresì di conoscere i provvedimenti urgenti che si intendono adottare per una radicale soluzione del problema e se — nelle more — il Governo della Regione non consideri opportuno istituire un servizio d'approvvigionamento idrico per tutte le frazioni del Comune mediante l'impiego di un numero adeguato di autobotti ».

Ha facoltà di parlare l'assessore Bonfiglio.

BONFIGLIO, Assessore ai lavori pubblici. Onorevole Presidente, io non ho che da ripetere in questa sede quello che ho avuto la possibilità di scrivere nella risposta data ad altri colleghi interroganti relativamente ai vari e purtroppo numerosi problemi di approvvigionamento idrico dei comuni siciliani. Questi problemi esulano del tutto dalla competenza dell'Assessorato regionale ai lavori pubblici in quanto rientrano tra le competenze dirette dei comuni siciliani, i quali possono avvalersi di varie provvidenze, prime fra tutte, quelle che la Cassa per il Mezzogiorno predispone nell'ambito di un vasto piano di coordinamento per gli acquedotti siciliani e

in particolare in riferimento alle iniziative dell'Eras.

Per quanto riguarda il problema di specie sollevato dal collega Carbone, pur esulando il tema dalle mie competenze, sulla base delle segnalazioni racchiuse nella interrogazione, ho disposto degli immediati accertamenti e ho rivolto tempestive sollecitazioni all'Eras e al Genio civile di Catania.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Carbone per dichiarare se è soddisfatto o no della risposta.

CARBONE. Onorevole Presidente, mi dichiaro insoddisfatto della risposta che ha fornito testè l'onorevole Assessore ai lavori pubblici.

Mi è sembrata una risposta fredda, distaccata, burocratica. Io ho voluto sottoporre alla attenzione del Governo un problema che riguardava e riguarda una città la quale da mesi manca di acqua, un problema cioè che non può essere liquidato sulla base di una risposta burocratica.

Vero è che si tratta di un problema che va affrontato e risolto col concorso della Cassa per il Mezzogiorno ma è anche vero che l'Assessorato ai lavori pubblici può e deve avere un proprio ruolo ai fini di portare a soluzione aspetti vitali di questo genere.

In sostanza la questione trova analogia con quanto è avvenuto, per esempio, a Licata, ove la popolazione ha voluto protestare in modo *eclatante* nel corso delle ultime elezioni volendo, in tal guisa dimostrare lo stato di esasperazione di una città priva di un elemento così essenziale: l'acqua. Ora io non so se attraverso risposte di questo genere si incoraggino posizioni come quelle che sono state assunte dai cittadini di Licata. Intendo dire che quando si segnalano problemi così gravi si deve necessariamente attirare l'attenzione del Governo, perchè intervenga tempestivamente con i mezzi a disposizione ma con energia e con interesse.

Peraltro, la risposta che mi ha dato l'onorevole Bonfiglio non l'accetto perchè risulta molto chiaro che l'onorevole Assessore non ha avuto modo di leggere neanche l'interrogazione.

BONFIGLIO, Assessore ai lavori pubblici. Lei parla di autobotti, io non ho autobotti!

CARBONE. Abbia pazienza, il discorso è questo: qui si tratta di una città che da cinque mesi è priva di acqua. Si tratta di una città che si articola in cinque frazioni, alcune delle quali distano tra di loro 10 o 12 chilometri. I cittadini di Castel di Judica sono obbligati a scendere a valle percorrendo decine di chilometri per procurarsi una certa quantità di acqua. Questa situazione si protrae da oltre cinque mesi e ciò nonostante l'Assessorato agli enti locali e la stessa Presidenza della Regione, che per altro è stata interessata con l'interrogazione in discussione non hanno ancora trovato la possibilità di reperire due o tre autobotti per assicurare a quella gente un normale approvvigionamento idrico nelle more di una soluzione definitiva del problema. Ecco perchè ho giudicato fredda la risposta dell'Assessore, la quale rispecchia il modo indifferente e distaccato di valutare i problemi dei cittadini siciliani. Perciò mi dichiaro insoddisfatto.

PRESIDENTE. Interrogazione numero 122 dell'onorevole Attardi all'Assessore ai lavori pubblici « per sapere se non intenda promuovere una inchiesta sulle condizioni degli edifici prefabbricati, recentemente edificati nel rione di Villa Seta di Agrigento a favore dei disastri della frana dell'anno scorso.

Le famiglie che vi abitano vivono in stato permanente di allarme; gli elementi di rompimento esterni e gli elementi divisorii interni presentano delle profonde crepe e si allargano alla pressione. Il forte vento che investe gli edifici produce sinistri scricchiolii che contribuiscono a mantenere gli inquilini, già duramente provati, in stato di terrore.

L'interrogante ritiene che sia intollerabile il fatto che a questi cittadini, vittime della sfrenata speculazione edilizia, il Governo di centro-sinistra abbia assegnato in riparazione dei torti subiti case inadeguate insicure che rappresentano soltanto un'ulteriore speculazione ai danni del popolo che è costata al governo e ai contribuenti più di un miliardo.

Tra l'altro questi edifici sono stati edificati su un terreno sotto il quale esiste un enorme deposito di acqua a volte affiorante in superficie, condizione non certo rassicurante per la stabilità degli edifici stessi ».

BONFIGLIO, *Assessore ai lavori pubblici*.
Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, in

relazione ai giudizi e agli apprezzamenti rivolti nel corpo della interrogazione al Governo regionale, io ritengo che l'onorevole interrogante non abbia esattamente ricordato la peculiarità delle competenze e delle procedure espressamente previste dalla legge regionale 29 luglio 1966, n. 21, che riguardava proprio le provvidenze disposte dall'Assemblea in favore dei sinistrati della città di Agrigento.

In quella sede l'Assemblea ritenne di adottare delle procedure nuove che demandano alle competenze, alle iniziative ed alle responsabilità esclusive dell'ingegnere capo del Genio civile di Agrigento tutti gli incombeni relativi alla costruzione delle case prefabbricate. Ciò basta a chiarire che dalla materia esula qualunque possibilità di imputazione di responsabilità reale o pretesa in ordine agli inconvenienti lamentati dall'onorevole Attardi.

Debbo dire che, sulla base delle prime segnalazioni riferite dalla stampa in ordine a questi fatti, a queste sensazioni di allarme che si erano avute nelle case prefabbricate sorte nel quartiere Villasetta di Agrigento, ho disposto che venisse data immediata comunicazione ai collaudatori, che si inseriscono nell'iter per quanto riguarda questo incombenza finale che precede immediatamente l'approvazione dei rendiconti che l'ingegnere capo del Genio civile di Agrigento trasmetterà allo Assessorato ai lavori pubblici, perchè questi elementi vengano sottoposti ad attento, intransigente esame da parte dei collaudatori stessi.

Quindi, nell'ambito di questo accertamento, che sarà effettuato tra non molto, sarà anzitutto messa in luce la effettiva consistenza di questo inconveniente e, se emergeranno delle responsabilità da parte delle imprese appaltatrici dei lavori, queste responsabilità saranno senz'altro perseguite con estremo rigore.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Attardi per dichiarare se è soddisfatto o no della risposta.

ATTARDI. Onorevole Presidente e onorevoli colleghi, ho ascoltato con attenzione le dichiarazioni dell'Assessore ai lavori pubblici anche perchè è la prima interrogazione che ho l'onore di presentare in questa Assemblea.

BONFIGLIO, *Assessore ai lavori pubblici*.
Si vede.

ATTARDI. Non credo, onorevole Bonfiglio, perchè, indipendentemente dal fatto che io fossi a conoscenza o meno delle competenze e delle responsabilità demandate a vari livelli per risolvere il problema dei disastrati di Agrigento, l'interrogazione aveva anche un profondo significato politico e un « senso » politico; e, per questo, mentre mi dichiaro soddisfatto per la risposta che ella, onorevole Assessore, mi ha dato, insisto nel motivare la mia interrogazione.

Io ritengo che, dopo quello che abbiamo visto e vissuto, tutti insieme, in seguito alla frana di Agrigento, che l'Assessorato regionale ai lavori pubblici abbia il dovere di disporre gli accertamenti che ella ha dichiarato di voler sollecitare; e poichè anche lei è agrigentino credo che ci sia anche un dovere umano e politico personale nei confronti di queste popolazioni.

Quindi insisto perchè rapidamente dall'Assessorato regionale ai lavori pubblici e da lei personalmente, onorevole Bonfiglio, venga fissata la data, o almeno un termine, entro il quale si possa rapidamente attuare l'inchiesta.

BONFIGLIO, *Assessore ai lavori pubblici*.
Sono i tempi delle operazioni di collaudo.

ATTARDI. Siccome è un fatto politico io continuo a insistere, a pregarla...

BONFIGLIO, *Assessore ai lavori pubblici*.
E' soprattutto un fatto tecnico.

ATTARDI. Faccia di questo un fatto del tutto umano e spinga perchè questa richiesta abbia rapida esecuzione.

PRESIDENTE. Si dovrebbe passare allo svolgimento delle altre interrogazioni, ma non vedo i membri del Governo. Non mi sembra certo riguardosa l'assenza degli Assessori ogni qual volta l'Assemblea deve esercitare il proprio diritto-dovere di controllo sugli atti del Governo attraverso interpellanze o interrogazioni.

Siccome già è la seconda seduta in cui si presentano solo due Assessori per rispondere alle interpellanze ed alle interrogazioni, vorrei pregare l'onorevole Recupero, come Vice Presidente della Regione, di fare presente proprio il disappunto nostro per questo modo di agire degli onorevoli Assessori.

La seduta è rinviata a domani, mercoledì 13 dicembre 1967, alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

- I — Comunicazioni.
- II — Richiesta di procedura d'urgenza per il disegno di legge: « Assunzione degli oneri contributivi posti a carico dei pescatori di seguito al riordinamento della previdenza marinara » (136).
- III — Votazione finale del disegno di legge: « Liquidazione dell'Ente siciliano per le case ai lavoratori » (38).
- IV — Discussione unificata delle mozioni:
Numero 5 « Interventi del Governo regionale per il potenziamento dell'Ente di sviluppo agricolo », degli onorevoli Scaturro, Rossitto, Colajanni, Carfi, Rindone, Messina, Attardi, Giacalone Vito, La Porta, Marilli;
Numero 7 « Interventi in favore dell'agricoltura siciliana e potenziamento dell'Esa », degli onorevoli Russo Michele, Corallo, Bosco, Franchina;
Numero 13 « Potenziamento dell'Ente di sviluppo agricolo », degli onorevoli Lombardo, Saladino, Tepedino, Fasino, D'Alia, Capria.
- V — Discussione della mozione numero 2: « Attuazione di un programma di sviluppo industriale che valorizzi e sfrutti le risorse minerarie esistenti nelle province di Agrigento, Caltanissetta, Enna », degli onorevoli Rossitto, Scaturro, Colajanni, Carfi, Russo Michele, Muccioli, Mannino, Mazzaglia e Pantaleone.
- VI — Discussione della mozione numero 1: « Provvedimenti per risolvere la grave crisi finanziaria dei Comuni siciliani », degli onorevoli Grammatico, Seminara, Fusco, La Terza, Cilia, Marino Giovanni, Buttafuoco e Mongelli.
- VII — Elezione di tre membri effettivi e di tre membri supplenti della sezione del Tribunale amministrativo per il contenzioso elettorale per la Regione siciliana.

La seduta è tolta alle ore 18,40.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore Generale

Avv. Giuseppe Vaccarino

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo